

EXTRA

PASSIONI
GOLA
LIBRI
FILM & TV
MUSICA
VIAGGI
EVENTI
MUST

Legenda



R romanzo



S saggio

bol.it

Per i lettori di «Panorama»
Se compri online questi libri su
www.bol.it/jp/panorama
avrà uno sconto del 30%

Giudizio



di Sandro Bondi

Il manuale di Legge islamica
di Malik ibn Anas
Einaudi, 819 pagine, 90 euro

L'ignoranza è la peste dell'umanità. E non è una frase di circostanza quando un vero monumento di civiltà qual è Al-Muwatta', ovvero *Il manuale di Legge islamica*, deve superare l'uggia dell'odio. E la conoscenza, infatti, apre alla comprensione di una legge, quella fondata da Maometto, grazie alla quale una larga parte dell'umanità ebbe a emanciparsi dall'abiezione. Fu grazie all'Islam che molte popolazioni africane poterono redimersi dal cannibalismo, così come molte tribù del deserto, allo stesso modo, rinunciarono all'uso orrendo di seppellire le neonate. E la stessa istituzione della poligamia, all'alba dell'Ultima profezia, venne resa necessaria, unitamente al divorzio, a tutela delle donne: per scongiurare l'abbandono delle orfane e delle vedove in contesto di guerra e di nomadismo.



Il libro, diffuso nell'area sunnita, è un compendio redatto dalla scuola giuridica di Malik ibn Anas. È derivato dallo studio del Santo Corano e dagli hadith del Profeta. La traduzione italiana, a cura di Roberto Tottoli, è nella prestigiosa veste dei Millenni della Einaudi.

Pietrangelo Buttafuoco



Il gioco di Ayyan
di Manu Joseph
Dedalo, 342 pagine, 16,50 euro

Per il disattento sguardo occidentale è uno squarcio interessante sull'India contemporanea e le sue contraddizioni quello raccontato con pungente sarcasmo dal giornalista Joseph Manu nel suo romanzo d'esordio. Una specie di *The Millionaire* della narrativa. Ayyan Mani è l'oscuro assistente personale del direttore di un prestigioso istituto di ricerca a Mumbai. È un intoccabile, già fortunato ad avere un lavoro pagato. Smista la posta, porta i caffè e intanto origlia le conversazioni delle grandi menti della fisica indiana, tutti bramini, fintamente progressisti. Il suo capo è Arvind Acharya, un fisico che ha sfiorato più volte il Nobel, detesta la teoria del Big bang ed è convinto che la vita sulla Terra sia stata portata da batteri provenienti dallo spazio. Una strana coppia di personaggi, disinvolti e senza scrupoli, alla fine uniti da un interesse comune. Sullo sfondo del romanzo, che la Dedalo pubblica tra i primi titoli della collana ScienzaLetteratura, il mondo globalizzato della ricerca, con gli scienziati bramini impegnati negli stessi riti e lotte di potere della casta dei colleghi europei o americani.



Chiara Palmerini

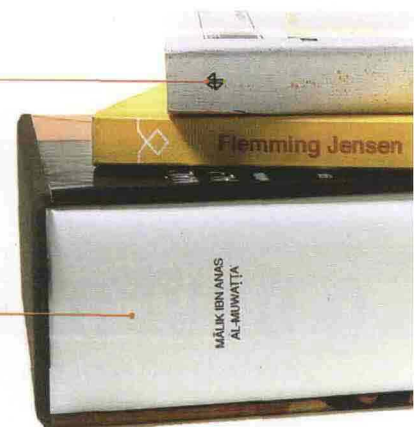


Addio alla natura di Gianfranco Marrone. Einaudi, 146 pagine, 10 euro

Finalmente un libro che ci invita a riflettere, a non dare nulla per scontato, a partire da ciò che intendiamo per natura. Per John Stuart Mill, uno dei significati della natura è indicare «le cose così come sarebbero al di fuori di ogni intervento umano». Nella storia del pensiero si è posta così una scissione netta tra res extensa e res cogitans, fra natura naturans e natura naturata, in sostanza fra natura e cultura, fra corporeità e intelletto, fra oggetto e soggetto. In questo senso la natura è pensata come il reciproco della cultura e della civiltà. Perciò secondo gli ecologisti basterebbe tornare alla natura per arginare gli effetti deleteri e inumani della nostra civiltà. Ma è proprio così? L'autore ci conduce a ripensare in modo non banale l'idea di natura rivelando che il confine fra natura e cultura, nel corso della storia e in rapporto a diverse concezioni dell'essere, è sempre stato fluido e indeterminato, sia tra una cultura e l'altra, sia all'interno delle singole culture. Lo stesso rapporto fra natura e cultura è problematico, visto che l'uomo stesso è un impasto non facilmente districabile di natura e cultura, di corporeità e spiritualità, di passioni e di ragione.



124 PANORAMA
31 agosto 2011



Memorie di un venditore di libri
di Antonio Franchini
Marsilio, 78 pagine, 9 euro

Procolo Falanga è un «eroe indegno», un uomo comune, come molti protagonisti dei romanzi del nostro tempo. «La sua predisposizione al pessimismo radicale non è mai disgiunta da una certa qual funebre allegria, tipica anch'essa delle plebi meridionali». Sotto il suo sguardo disincantato scorre l'intera vita editoriale. Uno scrittore illustra ai venditori le ragioni profonde della propria opera e Falanga risponde drasticamente: «Che te so' tutte rese!»; al giovane e talentuoso poeta dice: «Ma vuie passateve' na mano 'ncoppa 'a coscienza! Ma peché scrivite 'sti poesie? Ma nun ce pensate a nuie che l'amma venderè?». Così, il racconto di Antonio Franchini mescola, con felice misura, elegia e ironia, accettazione del destino e piccoli scarti di diserzione, saggezza e irriverenza, consegnando al lettore una sentenza a cui nessun editore o funzionario editoriale sa o vuole rassegnarsi: «'E libri, nun è che nun se vendono mò. 'E libri nun se so' venduti maie».

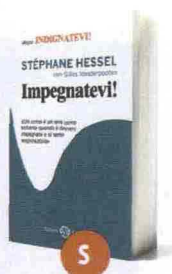
Andrea Casoli



R

La stoccata
È nato nel 1917, è sopravvissuto a Buchenwald, ha partecipato alla stesura della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Nel 1982 è andato in pensione. Vent'anni dopo ha scritto *Indignatevi!*, un pamphlet per inneggiare alla Resistenza ora e sempre, che ha venduto milioni di copie in tutta Europa, generando anche un omonimo movimento sociale in Spagna. Non pago, il vegliardo Stéphane Hessel dà questa intervista (*Impegnatevi!*, Salani Editore, 108 pagine, 6,50 euro) a Gilles Vanderpooten, un inno all'azione e all'impegno contro l'ingiustizia e la violenza che è una summa molto confortante di banalità e luoghi comuni. Da leggere con indulgenza, però, vista l'età avanzata e la biografia dell'autore, e sperando magari in un libro di memorie.

Marina Valensise



S

Il blues del rapinatore
di Flemming Jensen
Iperborea, 190 pagine, 15,50 euro

Non sempre il Nord è garanzia di qualità. Eppure ci piace la letteratura scandinava con le sue storie secche, essenziali come l'arredamento svedese. La prima a portarle in Italia è stata la casa editrice Iperborea, con Björn Larsson e *La vera vita del pirata Long John Silver*. Ma l'ultimo libro della collana Ombre lascia un certo senso di delusione. Sembra un telefilm della serie *Ai confini della realtà*, in voga negli anni Sessanta: una storia improbabile con il cadavere di un primo ministro che vola in alto appeso a un pallone spinto dal vento beffardo e torna al punto di decollo. Al pallone lo ha appeso, dopo avergli dato una bottigliata in testa, il suo spin doctor, Max, che con i suoi consigli ha costruito la carriera di Tom, primo ministro vanesio ed egoista. I colpi di scena si susseguono, ma non scuotono la noia di un racconto senza senso. Pare che Jensen sia un comico popolare in Danimarca: perché lasciare il teatro?

Damiano Iovino



S

IL CONSIGLIO

*Il paese delle spose infelici, Foto di classe, Ternitti (Mondadori), finalista all'ultimo Strega: i titoli firmati da Mario Desiati hanno tutti un legame profondo con la sua terra di origine e una devozione letteraria e umana al Sud arcaico. Gli stessi sentimenti che attraversano le pagine del suo consiglio estivo di lettura: *Il dono dell'occhio* di Alfonso Guida (Poiesis) non è un libro facile da trovare. Ma è un'opera poetica che commuove e lascia il segno perché muove tutti i cinque sensi del lettore con le sue immagini carnose e dense che raccontano un Sud antico ma vitale. Cercatelo.*

Stefania Vitulli



ALBERTO CRISTOFARI/31

Giudizio

Giudizio

Giudizio